

RICHARD MATHESON DAI CANALI

(Through Channels, 1951)



Fantasy & SF, aprile 1951

Clic.

Swish swish swish.

Tutto pronto, sergente?

Pronto.

Okay. Questa registrazione viene effettuata il quindici gennaio millenovecentocinquantaquattro, ventitreesimo distretto di polizia...

Swish.

... alla presenza del detective James Taylor e, ehm, del sergente Louis Ferazzio.

Swish swish.

Nome, prego.

Eh?

Come ti chiami, figliolo?

Come mi chiamo?

Andiamo figliolo, stiamo cercando di aiutarti.

Swish.

L... Leo.

Cognome.

Io n... non... Leo.

Qual è il tuo cognome, figliolo?

Vo... Vo...

Tranquillo, figliolo. Non agitarti.

V... Vogel.

Leo Vogel. Ti chiami così?

Già.

Indirizzo?

V... ventidue trenta, Avenue J.

Età?

Ho... ho quasi... Do... dov'è mamma?

Swish swish.

Spenga un attimo, sergente.

D'accordo.

Clic.

Clic.

Swish.

Bene, figliolo. Sei tranquillo, adesso?

C... certo. Ma dov'è...?

Quanti anni hai?

Qui... Quindici.

Ora, ecco, dove sei stato ieri sera dalle sei fino a quando non sei ritornato a casa?

Io... io sono andato... al cinema. Mamma mi ha dato... me li ha dati lei, i soldi.

Perché non sei rimasto a casa a guardare la televisione insieme ai tuoi genitori?

Perché... perché...

Sì?

Dovevano venire i Le... i Lenotti a guardarla con loro.

Vengono spesso?

N... no. Era la prima volta che... che venivano.

Ah-ah. E così tua madre ti ha mandato al cinema.

G... già.

Sergente, offra al ragazzo un po' di quel caffè. E veda se riesce a rimediargli una coperta.

Subito, capo.

Adesso, ecco, figliolo. A che ora sei uscito dal cinema?

A che ora? Io... io non so che ora fosse.

Verso le nove e mezza, diciamo?

Credo di sì. Io non lo so... che ora era. Tutto quello che...

Sì?

Niente.

Be', hai visto lo spettacolo una volta sola, no?

Swish.

Eh?

L'hai visto una volta sola. Non è che l'hai visto due volte, vero?

No. No. L'ho visto una volta sola.

Bene. Questo significa, ehm...

Swish.

... che devi essere uscito dal cinema più o meno verso le nove e mezza. Sei andato subito a casa?

Certo... voglio dire, no.

Dove ti sei fermato?

Ho preso una coca al... al bar.

Capisco. Poi sei andato a casa.

S... sì...

Swish.

... sì, poi sono andato a casa.

La casa era buia?

Certo. Ma... quando guardano la tivù non accendono mai le luci.

Ah-ah. Sei entrato?

S... sì.

Prenditi un sorso di caffè, giovanotto, prima che diventi freddo. Sta' tranquillo, fa' con comodo. Non strozzarti. Ecco. Va meglio?

Sì.

Benissimo, allora. Ora... oh, bene. Gliela metta sulle spalle, sergente. Ci siamo. Ti senti meglio?

Mmmmm.

Bene. Andiamo avanti. E credimi, figliolo, neanche io mi sto divertendo. L'abbiamo visto anche noi.

Voglio mamma. La voglio. Per favore, posso...

Oh. Che stavo... be', lo spenga, sergente. Ecco, figliolo. Non ce l'hai un fazzoletto, vero? Tieni. Ha spento, sergente?

Oh. Lo spengo subito.

Swish clic.

Clic.

Quando sei entrato, c'era qualcosa di... strano?

Cosa?

Ieri sera ci hai detto che avevi sentito un odore.

Sì. Era... era... C'era un odore strano.

Di qualcosa che conosci?

Eh?

Era un odore che avevi già sentito prima?

No. Non era forte. Non in... corridoio.

D'accordo. Allora sei entrato in salotto.

No. No. Sono andato... Mamma. Posso...

Swish swish.

Andiamo, figliolo, fatti coraggio. Lo sappiamo che hai passato un momentaccio, ma stiamo cercando di aiutarti.

Swish swish swish.

Tu, insomma, non sei andato in salotto. Non hai pensato che quell'odore significasse qualcosa?

Io... io ho sentito che era accesa e...

Accesa?

La televisione. Ho pensato... ho immaginato che la stessero ancora guardando.

E poi?

E poi mamma non voleva che entrassi quando guardavano la televisione. Allora sono andato in camera mia, così non avrei... mi capisce.

Non li avresti disturbati.

G... già.

D'accordo. Quanto tempo sei rimasto lassù?

Ero... non lo so per quanto. Forse un'ora.

E poi?

Non... non si sentiva nessun rumore, giù in basso.

Proprio nessuno?

No. Non si sentiva niente.

E questo non ti ha insospettito?

Certo. Be', ho pensato che... dovevano ridere, o parlare forte

o...

Silenzio assoluto.

Sì. Silenzio assoluto.

Allora sei sceso?

S... sono sceso più tardi. Stavo per andare a letto. Ho pensato di...

Volevi dargli la buonanotte.

Già. Io...

Swish.

Sei sceso e hai aperto la porta del salotto?

Sì. Io... sì.

Che cosa hai visto?

Io... io... Oh, perché non mi... Voglio la mia mamma. Lasciatemi in pace. Io voglio lei!

Figliolo! Lo tenga, sergente. Calmati!

Swish swish.

Mi dispiace, giovanotto. Ti ho fatto male? Dovevo calmarti. Io... so quello che provi, Leo. Abbiamo visto anche noi. Anche noi ci siamo sentiti male... è stato orribile.

Swish.

Solo qualche altra domanda, poi ti porteremo da tua zia. La prima cosa: la televisione. Era accesa?

Sì. Era accesa.

E tu... hai sentito qualche odore?

Sì. Come in corridoio. Solo che era peggio. Tanto, tanto peggio.

Quell'odore.

Quell'odore. Di morte. Una puzza di morte. Come una pila di cadaveri, di roba morta... Non lo so. Di immondizia. Un mucchio di immondizia.

Nessuno parlava?

No, non si sentiva niente. A parte la tivù.

Che trasmetteva?

Ve l'ho già detto.

Lo so, lo so. Dillo di nuovo. Dobbiamo fare il verbale.

Si vedevano... come ho detto... solo quelle lettere. Lettere grandi e grosse.

Che dicevano?

C... ehm... M-A-N-G-I-A-R-E.

M-A-N-G-I-A-R-E?

S... sì. Lettere grandi e storte.

Le avevi mai viste prima?

Certo. Ve l'ho già detto. C'erano sempre, sul nostro televisore... Non proprio sempre, ma abbastanza spesso.

I tuoi genitori non se n'erano mai stupiti?

No. Dicevano... pensavano che fosse una specie di pubblicità. Capisce.

Ma tu ci vedevi delle cose.

Non lo so. Mamma diceva... che era roba per ragazzi. Alcune, voglio dire.

Tu che hai visto?

Swish swish swish.

Come delle... bocche. Bocche enormi. Aperte. Spalancate, tutte spalancate. Non erano bocche di p... di persone.

Swish.

A che assomigliavano? Voglio dire, non potresti dirmi com'erano?

No. Insomma... erano come... insetti, forse, o forse... v... vermi. Grossi vermi. Tutte bocche. Bocche aperte.

Va bene.

Swish.

Tu hai detto che le lettere si accendevano, poi si spegnevano e tu vedevi le bocche, e poi di nuovo le lettere?

Già. Proprio così.

Questo succedeva tutte le sere?

Sì.

Alla stessa ora?

No. A ore diverse.

Fra un programma e l'altro?

No. In qualsiasi momento.

Sempre sullo stesso canale?

No. Ovunque. Qualunque canale stessimo guardando... le vedevamo sempre.

E...

Voglio andare via. Posso... Mamma! Dov'è? Voglio la mia mamma. La voglio.

Swish clic.

Clic.

Solo qualche altra domanda, Leo, e abbiamo finito. Dunque, tu hai detto che i tuoi genitori non avevano mai fatto controllare il televisore.

No, gliel'ho detto. Credevano che fosse...

Va bene.

Swish.

Sei entrato in salotto. Hai detto che sei scivolato, o qualcosa del genere, vero?

Sì. Su quella roba.

Che roba?

Non lo so. Roba unta. Come grasso caldo. E mandava una puzza orrenda.

E poi hai... hai trovato...

Swish.

Ho trovato loro. Mamma e papà. E i Lenotti. Erano... Ohhh, voglio...

Leo! E la televisione? Che mi dici della televisione, Leo?

Eh, come?

Che si vedeva sullo schermo? Hai detto che c'era qualcosa.

Io, sì... io...

C'erano le lettere, Leo, vero?

Sì, sì. Quelle lettere. Quelle grosse lettere tutte storte. Stavano lì. Sullo schermo. Le ho viste. E... e...

Che cosa?

Le ultime due lettere. Si sono come... cancellate. Sono scomparse. E... e...

Che cosa, Leo?

Sono state sostituite da altre due. T-O.

Era un'altra parola.

Swish swish swish.

Lo accompagni da sua zia, sergente.

E lo schermo è diventato nero...

Va bene, Leo. Il sergente ti accompagnerà a ca... da tua zia.

Ho acceso le luci.

Va bene, Leo.

Ho acceso la luce! Mamma! MAMMA!

Clic.